

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI CON DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono difficoltà selettive in alcune competenze neuropsicologiche in alunni che generalmente hanno capacità cognitive adeguate e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari. I DSA più importanti sono quelli della lettura, della scrittura e dell'aritmetica. Caratteristica comune a tali disturbi è la difficoltà di decodifica (passaggi tra segno grafico e pronuncia dello stesso) con conseguente rallentamento del processo didattico, che riguarda soprattutto la capacità di comprensione. E' bene evidenziare che la dislessia e in generale i DSA per essere curati devono essere diagnosticati il più precocemente possibile.

I DSA spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Questo disagio può tradursi in disturbi di comportamento, atteggiamenti di disinteresse per tutto ciò che può richiedere impegno, chiusura in se stessi etc. Per affrontare gli apprendimenti scolastici il soggetto con DSA è costretto a dipendere da altri per l'incapacità ad accedere agilmente al codice scritto. E' necessario, pertanto che l'alunno trovi accoglienza nella classe e rispetto affinché non viva con eccessiva frustrazione l'attività di apprendimento.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER DSA

- Art. 3 cost., principio di uguaglianza;
- art. 34 cost., diritto ai gradi più alti dell'istruzione per capaci e meritevoli;
- l. 15/3/97, n. 59, art. 21, autonomia;
- d.p.r. 8/3/1999 n. 275, art. 4;
- d.p.r. 24/6/98, n.249 statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche;
- nota miur – uff. IV prot. n. 4099 del 5/10/04, iniziative relative alla dislessia su strumenti dispensativi e compensativi;
- nota miur – uff. IV prot. n. 26/a del 5/1/05, iniziative relative alla dislessia, misure dispensative e compensative nelle valutazioni finali e sufficienza della diagnosi specialistica;
- nota miur – uff. VII prot. n. 1787 dell' 1/3/05, esami di stato 2004-5 – alunni affetti da dislessia;
- nota miur 27/07/05, prot. n. 4798;
- nota minist. del 10/05/07, prot. 4674, disturbi di apprendimento, indicazioni operative;
- art. 10 dello schema di regolamento concernente “coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”, ai sensi degli art. 2 e 3 del d.l. 01.09.2008 n.137, convertito con modificazioni dalla legge 169/2008 , o.m. 40/2009 - istruzioni e modalità organizzative per lo svolgimento dell'esame di stato a.s. 2008/2009 (art. 12 comma 7);
- c.m. 28.05.09 esami di stato per alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento;
- art. 10 d.p.r. n.122 del 22/06/2009;
- l.118/1971;
- l. 517/1977;
- c.m. 262/1988;
- l. 104/1992;
- l. 297/1994 (testo unico);
- l. 328/2000;
- nota ministeriale prot. 4798/2005;
- l. 296/06;
- l.18/2009, integrazione scolastica;
- l. 59/1997 d.p.r. 275/1999 diritto allo studio;
- d.p.r. 275/1999;
- d.p.r. del 24 febbraio 1994;
- dpcm 185/2006 compiti asl;
- d.m.141/1999;
- d.p.r. 81/09 integrazione scolastica - piano di studi personalizzato
- l.59/1997 autonomia scolastica.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza , l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti portatori con D.S.A.;
- accompagnare gli studenti portatori di handicap e/o con D.S.A. agli Esami di Stato.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e raccolta documentazione;
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni affetti da D.S.A. con il D.S. e il referente D.S.A.;
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe;
4. Inserimento in classe;
5. Supporto al Consiglio di Classe;
6. Patto formativo con la famiglia;
7. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento.
8. Indicazioni operative relative agli interventi finalizzati
9. Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli studenti con DSA agli Esami di Stato

1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico –alunno – famiglia – segreteria studenti - referente D.S.A..

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli alunni con D.S.A. in modo continuativo.

• Cosa consegnare/chiedere

modulo d'iscrizione; certificazione e/o diagnosi di un medico possibilmente specialista (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per i D.S.A.

In caso di sostegno (ex legge 104), la diagnosi funzionale redatta dalla équipe multidisciplinare della ASL di riferimento. E' possibile accettare diagnosi specialistiche emesse da medici in attività professionale privata o in servizio presso strutture pubbliche solo in fase di avvio della procedura per il riconoscimento formale ai sensi della L.104/1992.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al D.S. e al referente D.S.A. eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Il D.S. ed il referente DSA stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente DSA, famiglia

Il D.S. ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'alunno, se possibile, sin dal momento della pre-iscrizione o al momento del riconoscimento del disturbo DSA, anche qualora avvenisse nel corso dell'anno scolastico.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni;

Obiettivo del colloquio con l'alunno:

- rilevare la consapevolezza del disturbo e il livello di autostima;
- accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da D.S.A., la relativa normativa attualmente in vigore.

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, commissione formazione classi, referente DSA;

In caso di iscrizione di alunno affetto da D.S.A. alla classe prima, la **commissione formazione classi**, avrà cura di:

- inserirlo in una sezione con un basso numero di alunni;
- se possibile iscrivere due studenti con D.S.A. nella stessa sezione (per ottimizzare la strutturazione e la messa a disposizione degli strumenti compensativi; per raggiungere una maggiore disponibilità da parte degli alunni ad accettare e a rendere manifesto il disturbo, e a utilizzare gli strumenti compensativi).

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con disturbo di apprendimento sarà di competenza del Dirigente Scolastico.

Dal biennio al triennio il passaggio di informazioni avverrà tramite un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori.

A settembre il Dirigente Scolastico comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e agli insegnanti della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente D.S.A..

4. INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe – referente DSA

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il **referente D.S.A. ed il coordinatore di classe** devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

1. fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
2. fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con D.S.A. può chiedere il supporto:

- del D.S. della scuola
- del referente DSA della scuola
- dell'Associazione Italiana Dislessia

6. PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

In previsione del primo Consiglio di Classe, il coordinatore di classe assistito dal referente D.S.A. convoca i genitori degli alunni in questione per definire le linee essenziali del **patto formativo con la famiglia**, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni affetti da DSA.

7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI D.S.A.

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da D.S.A., deve segnalare il caso al D.S., al coordinatore di classe, quindi al referente D.S.A., i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

- 1) colloquio con lo studente;
- 2) convocazione genitori;
- 3) in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione.

8. INDICAZIONI OPERATIVE RELATIVE AGLI INTERVENTI FINALIZZATI

Le seguenti indicazioni contribuiscono al successo scolastico per alunni con dislessia e DSA e si ritiene quindi opportuno che tutti i docenti si attengano alle seguenti indicazioni:

- non fare mai leggere ad alta voce in pubblico
- consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi di cui l'alunno ha bisogno (computer con programmi specifici, scanner, calcolatrice, il registratore etc.), sia a casa che a scuola
- concordare le interrogazioni
- incoraggiare l'uso di schemi, tracce, mappe concettuali con uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto
- favorire l'uso di internet e delle enciclopedie multimediali per fare le ricerche
- caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse, preferibilmente in formato audio (libro parlato)
- valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici, valorizzando lo svolgimento nella sostanza piuttosto che nella forma
- evitare di consegnare del materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale
- perseguire l'apprendimento delle lingue straniere privilegiando la valutazione delle prove relative alla forma orale, con la possibilità di utilizzare i supporti per quella scritta
- leggere i problemi, i quesiti e le risposte in caso di verifica con risposte a scelta multipla, registrare il testo, scindere la soluzione del problema dal calcolo, fornendo l'opportunità di usare la calcolatrice, tavole pitagoriche ed altri supporti
- consentire l'uso, a scopo di consultazione, del proprio quaderno dei compiti, per permettere la rievocazione più rapida dell'apprendimento, in considerazione della difficoltà di automatizzare e quindi rendere immediatamente disponibile una conoscenza acquisita
- accordarsi anche sulle prove a tempo (o si riduce il materiale della prova o si aumenta il tempo).

Le continue note ministeriali ribadiscono la necessità di fornire agli alunni con DSA, tutti gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei al fine di favorirne l'apprendimento scolastico.

Strumenti compensativi

- computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale
- calcolatrice, registratore, tabelle delle misure e/o formule
- dizionari di lingua straniera anche computerizzati, traduttori
- cartine geografiche e storiche
- **prospetti sintetici di lezioni**

Strumenti dispensativi

- lettura ad alta voce
- scrittura veloce sotto dettatura
- uso del vocabolario tradizionale
- studio mnemonico delle tabellone e/o poesie
- scrittura alla lavagna
- uso del corsivo
- prendere appunti
- studio della lingua straniera in forma scritta
- assegnazione di compiti troppo gravosi

Metodologia e modalità di aiuti

- scrivere alla lavagna in stampatello maiuscolo
- ripetere la stessa struttura o contenuto ma con modalità diverse
- controllare spesso con domande flash se quanto è stato spiegato o applicato è chiaro
- riprendere sempre all'inizio di una lezione quanto spiegato in quella precedente
- leggere più volte gli argomenti assegnati accompagnandoli con domande guida esplicite
- assegnare sempre un argomento in modo chiaro e definito
- evidenziare le informazioni principali utili alla comprensione

- lavorare in classe producendo schemi e tabelle
- preparare gli appunti e le lezioni insieme ai compagni
- far costruire a piccoli gruppi di alunni, mappe concettuali e mentali che aiutino a ricordare le informazioni e a individuare i concetti principali, ad organizzarli e comprenderli per poi memorizzarli
- leggere più volte le consegne degli esercizi o delle verifiche accertandosi che siano chiare
- fornire una sola consegna alla volta

Verifiche scritte

- proporre verifiche uguali a quelle delle classe, con tempi più lunghi per eseguirle
- proporre verifiche divise in due parti da somministrare in momenti diversi
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con meno esercizi ma con obiettivi identici (matematica)
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità (grammatica, lingua straniera)
- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini
- per lo svolgimento del “tema”, fornire una scaletta o altro per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo
- per la lingua straniera :
 - usare vignette dove far inserire le parole mancanti o il verbo adatto alla situazione
 - leggere testi semplici procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione
 - per la prova d’ascolto fornire all’allievo la cassetta/CD da ascoltare più volte
 - evitare , ove possibile, domande aperte
 - per quanto riguarda il lessico, far costruire all’alunno “famiglie di parole” e utilizzare cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola

Verifiche orali

- saranno sempre programmate e guidate con domande esplicite
- saranno concessi tempi più lunghi per la risposta, incoraggiando l’allunno
- non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera)
- saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente

Valutazione

- non si terrà conto degli errori di trascrizione e di ortografia
- sarà valutato il contenuto e non la forma
- non verranno corretti errori di spelling, ma quelli relativi al contenuto
- si terrà conto dei livelli di partenza e di risultati ottenuti

9. INDICAZIONI OPERATIVE PER L’ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON D.S.A. AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe del 15 maggio si devono:

- o riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d’anno;
- o inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d’esame.

La commissione d’esame terrà in considerazione per la predisposizione della terza prova scritta e per la valutazione delle altre due prove:

- o tempi più lunghi;
- o utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d’anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali);
- o possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
- o nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente;
- o possibilità di avvalersi dell’insegnante di sostegno (preferibilmente quello che ha seguito l’allunno nel corso dell’anno scolastico.